

Il giorno 17 ottobre 2014 dalle ore 10.30 alle ore 13.15 si è svolta presso l'Aula Magna l'assemblea del personale tecnico-amministrativo con il seguente ordine del giorno:

- Fondo accessorio;
- Aggiornamenti valutazione 2013;
- Telelavoro;
- Proposte per la formazione del Personale;
- Codice di comportamento;
- ZTL Corso Carlo Alberto;
- Varie ed eventuali.

Il dibattito è stato molto ampio, molto partecipato e a tratti anche acceso, in particolare sul punto che riguarda la valutazione.

Diritto di partecipazione all'assemblea: il primo punto messo in discussione, anche se non all'ordine del giorno, riguarda il diritto di partecipazione all'assemblea. Secondo il contratto integrativo, "durante lo svolgimento dovrà comunque essere garantito il livello minimo di funzionamento dei Servizi". In realtà, il contratto nazionale prevede che i servizi essenziali siano garantiti solo in caso di sciopero. La norma locale è quindi più restrittiva e sarebbe pertanto necessario rettificare l'articolo del contratto integrativo locale secondo una formulazione coerente con quanto sancito da quello nazionale.

Fondo accessorio: il fondo accessorio non è ancora stato costituito. L'amministrazione, durante l'ultima seduta di contrattazione decentrata, ha informato l'RSU che i revisori stanno facendo un controllo del fondo di quest'anno ma anche di tutti gli anni precedenti. Rimane pendente la questione della costituzione dei due fondi (per i dipendenti di categoria EP e per i dipendenti di categoria B, C e D). Negli ultimi anni, infatti, il fondo era stato costituito in modo unico, nonostante si trattasse di due voci distinte alle quali poi, per legge, devono essere applicate delle decurtazioni. L'RSU, pertanto, ha richiesto che le decurtazioni venissero operate in modo equo per entrambi i fondi e a tale scopo ha chiesto di poter avere maggiori informazioni circa la loro costituzione. Durante l'assemblea emerge molto malcontento per il fatto che non si conoscano ancora gli importi e alcuni colleghi suggeriscono di organizzare un presidio in Rettorato nel caso in cui non venga data alcuna informazione in merito entro la fine di novembre.

Processo di valutazione 2013: il processo non si è ancora concluso in quanto ci sono 15 colleghi che hanno presentato ricorso e altri 48 che hanno inserito dei commenti all'interno della scheda. La commissione sta ancora procedendo nei lavori e si spera che l'intero processo venga chiuso a breve. Alcuni colleghi in assemblea lamentano il fatto che il processo sia ancora bloccato e chiedono che l'ima legata alla valutazione venga pagata subito a tutti, accantonando una parte per coloro che hanno presentato ricorso. La soluzione proposta, tuttavia, non è possibile poiché non è ancora quantificabile la quota che dovrebbe spettare a quest'ultimi (la quota è legata alla valutazione e se la valutazione viene modificata dovrebbe cambiare anche l'importo spettante). Emerge poi il problema dei tecnici-amministrativi del Centro linguistico: i colleghi del centro non hanno avuto nessuna valutazione dal loro responsabile e, a tal proposito, l'amministrazione ha proposto il pagamento dell'IMA residua secondo una media di Ateneo.

Dopo un acceso dibattito che ribadisce tutte le criticità del processo vengono evidenziate alcune proposte operative che dovrebbero poi essere votate:

- la prima proposta è di distribuire l'IMA sulla base di una valutazione generale d'Ateneo. La stessa soluzione è già stata adottata anche da altri ateneo lombardi;
- la seconda proposta, consiste nel prevedere delle sanzioni per il valutatore che non assolve ai suoi compiti; al momento sono previste delle sanzioni che ricadono sull'intera struttura mentre sarebbe opportuno che venisse sanzionato il valutatore individualmente;
- come ultima proposta, in tutti i casi in cui il valutatore non rispetti i termini del processo, la valutazione verrà assunta direttamente dal Direttore Generale.

Telelavoro: al momento sono pervenuti meno progetti rispetto ai posti messi a bando per il telelavoro. Il problema principale è dovuto dal fatto che molti responsabili di struttura non hanno presentato alcun progetto. C'è scarsa sensibilità sull'argomento e si rischia che la sperimentazione non parta.

Anche su questo punto durante l'assemblea emergono alcune proposte. In particolare si ritiene opportuno che il Direttore Generale mandi a tutti i responsabili una e-mail di sollecito. Nel caso in cui i responsabili ritenessero di non poter/dover elaborare un progetto di telelavoro, dovrebbero fornirne chiare motivazioni che saranno poi anche rese pubbliche.

L'assemblea si conclude senza che si riesca a discutere sugli altri punti previsti all'o.d.g.

I punti esaminati, però, sono stati affrontati anche attraverso la formulazione di proposte ben precise che si intende portare avanti e, nel caso in cui non si riesca ad ottenere un risultato entro tempi ragionevoli, alcuni colleghi propongono, come segno di protesta, un presidio del PTA presso il Rettorato in particolare:

- nel caso in cui il fondo non venga costituito entro il 30 novembre;
- nel caso in cui, sempre entro la fine di novembre, non venga concluso il processo di valutazione;
- nel caso in cui il progetto di telelavoro non dovesse essere avviato.

Un'ultima proposta operativa emersa durante l'assemblea riguarda la possibilità di registrare l'assemblea e trasmetterla attraverso internet (attraverso canali per esempio come youtube).